

I lessici dell'Almansore [on-line]

Volume a implementazione periodica

Diretto da Rosa Piro

*Periodicità: aggiornamento continuo, col
procedere della redazione delle voci e
degli articoli.*

Data di prima pubblicazione: 7.2.2015

ISBN 978-88-6719-177-2

<https://lessicialmansore.com/>



MS. FIRENZE, BIBLIOTECA MEDICEA
LAURENZIANA, PLUTEO LXXIII.43 (SEC. XIV IN.),
C.6V, PARTICOLARE: MEDICI E STUDENTI A
CONSULTO DAL MEDICO PERSIANO RAZI.

VOCI 2019:

cartilaginoso (Rosa Piro)

pettignone (Rosa Piro)

rascetta (Rosa Piro)

cartilaginoso agg. [anat.]

<https://lessicialmansore.com/2019/01/31/cartilaginoso-agg-anat/>

chartaliginosi I.XIII.33; *kartilaginoso* I.II.75, I.II.135

‘che ha la struttura della cartilagine’

«E la spalla da la parte k’ella si soprapone al dosso è lata, co la quale capo **kartilaginoso** si continua» (I.II.74-76); «E a la iunctura ch’è nel ginocchio è sopraposto uno osso ritondo **kartilaginoso**, cioè di tenerume, il quale è kiamato occhio del ginocchio» (I.II.135-137); «E tra questi molli anelli sono continuati panniculi e questi anelli sono duri e **chartaliginosi**» (I.XIII.32-33).

In altri testi

Bruno da Longobucco, *Chirurgia R*, XIV (Ventura 2017 s.v. *cartillaginoso*); Bruno da Longobucco, *Chirurgia B*, m. XV (*ibid.*).

Commento

I dizionari storici fanno risalire la prima attestazione all’*Almansore* (Crusca III-V, TB, GDLI, tutti s.v. *cartilaginoso*). L’aggettivo è presente anche in *Serapiom volg.*, XIV ex. dove però è usato in riferimento alla crosta delle ulcere («ulceragioni cartilaginose», cfr. TLIO s.v. § 1.1 u.c. 31.1.19).

[Rosa Piro 31.1.19]

pettignone s.m. [anat.]

<https://lessicialmansore.com/2019/01/31/pettignone-s-m/>

pettignone I.XXIV.2-3, IV.XXVII.15, V.LX.34, VIII.XVII.4, 20, IX.LXIX.109

‘osso pubico o il pube stesso’

«De l’osso del femore, cioè k’è dal **pettignone**, nasce un corpo nervoso il quale à molti ampi forami» (I.XXIV.2-3); «A la quale [donna] si dee ugnere il **pettignone** e ’l corpo e sotto le costi» (IV.XXVII.15-16); «Quelli al quale furono date le canterelle e la stafisagria a bere, sì lo assarrae dolore nel **pettignone** e punzione, e tagliamento, e ardore de l’orina» (VIII.XVII.3-5).

In altri testi

Antidotarium Nicolai volg., XIII ex. (fior.), *Milione*, XIV in. (tosc.), Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.), Lancia, *Eneide* volg., 1316 (fior.), Simintendi, a. 1333 (prat.), A. Pucci, *Libro*, 1362 (fior.), *Libro di Sidrach*, a. 1383 (fior.), Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.), Piero de’ Crescenzi volg. (ed. Sorio), XIV (fior.), Maestro Bartolomeo, *Chirurgia* di Ruggero da Parma volg., XIV (tosc.), Anonimo Rom., *Cronica*, XIV, Bibbia, XIV-XV (tosc.) (Crusca I-IV, TB § 1, GDLI § 1, tutti s.v. *pettignone*; CorpusOVI u.c. 31.12.18); Mondino, *Hanothomya*, fine XV, koiné sett. (D’Anzi 2012 s.v.).

Commento

Nella gran parte dei testi il *pettignone* indica sia il pube sia l’osso del pube. L’*Almansore* presenta entrambi i significati¹.

[Rosa Piro 31.1.2019]

¹ Si rettifica quanto scritto nel commento alla voce *pettignone* in Piro 2019.

rascetta s.f. [anat.]

<https://lessicialmansore.com/2019/01/31/rascetta-s-f-anat/>

rascetha I.II.148 (*piede*); *rascetha* del
piede I.II.140; *rascetta* I.II.109 (*mano*), I.VI.29 (*mano*),
31 (*mano*); *rascetta* del *piede* I.II.142; *rascettha* I.II.105 *bis*
(*mano*), I.II.109 (*mano*), 111 (*mano*), 116 (*mano*);
I.III.44 (*mano*); *rascetti* I.I.27 (*mano*); *rascietha* I.II.103 (*mano*).

‘articolazione della mano e del piede; metacarpo e metatarso’

«impercìò quando noi vorremo muovere tucta la mano, noi la moveremo ko la iunctura dell’omero, con uno movimento, quasi si come i-llai fosse uno osso tanto solamente, si ke in lui, cioè in quel movimento de la congiuntura del gomito, non saremo impediti né da congiuntura de la **rascetti**, cioè del nodo de la mano, né da quella de le dita» (I.I.23-28); «E la lungheza de’ due focili è dal gommito infino al nodo de la mano, de le quali quello k’è minore è kiamato il focile minore e quello k’è maggiore è kiamato focile di sotto, de’ quali ciascuno ne le sue somitadi ke ssono da parte de la **rascietha** àe uno aditamento, cioè una giunta, per lo quale si fae la giunta k’è entra la **rascettha** e lei. E la **rascettha** si compone di .viiij. ossa, ai quali quatro in due ordini dispositi» (I.II.100-106); «E al calcangno da la parte dinançi si congiugne uno osso il quale è chiamato navicula e di socto si congiugne ad uno osso il quale è kiamato assub, ai quali la **rascetha del piede**, la quale è composta di tre ossa, è continuata, per li quali proviene convenevol forma a quello k’è qui mestiere» (I.II.137-141); «E ’l petten, il dosso del piede, è kontinuato a la **rascetta del piede** il quale è composto di .v. ossa, per le quali l’ossa sono continuate al dito ke in ciascuno sono tre» (I.II.142-144).

In altri testi

Guglielmo da Piacenza, ms. Landiano, XIV pm. (Altieri Biagi 1970:115); Manfredi, *Liber de homine. Il Perché*, 1474 [*rascetta*] (Trombetti Budriesi e Foresti 1988:44); Guglielmo volgare, 1474 (Altieri Biagi 1970:115); *Fasciculo de medicina*, 1494 («depoi q(ue)sti doi fucilie la raseta le ossa del q(ua)le furono purificati a ci. si possi piegar la mano ne la sua pianta (et) tenere le cose», f.

i3r); Mondino, *Hanothomya*, fine XV, koinè sett., [raseta] (D'Anzi 2012 s.v.).

Commento

Si tratta di un arabismo da *raaha* (Altieri Biagi 1970: p. 115), attestato per la prima volta nell'*Almansore*. Il termine si trova ancora in Leonardo da Vinci, *Collezione reale di Windsor*, 1509–1510 («Ossi 27, co. .8. nella *rasetta*, a b c d e f g h; .4. nel pettine K L m n; .15. ne' .5. diti», f. 143v, cfr. Piro 2019: s.v. *rasetta*).

[Rosa Piro 31.1.19]